

flash

## PIACENZA

Botte e rapina ad una prostituta  
Arrestato Dimitri Konychev

Dimitri Konychev, vincitore di tappe al Giro e al Tour con un argento e un bronzo mondiale all'attivo, e tre suoi compagni di squadra della Lpr sono stati arrestati con l'accusa di aver aggredito, malmenato e rapinato una prostituta (fingendosi poliziotti) sulla via Emilia parmense alle porte di Montale (Piacenza). I quattro, fuggiti poi a bordo di un'auto, sono stati intercettati da una pattuglia della "volante" e dopo un breve inseguimento bloccati e arrestati.



## SCI, COPPA EUROPA

Il momento d'oro dei Moelgg  
Manuela vince all'Abetone

L'impresa di Manfred Moelgg, salito per la prima volta in carriera su un podio di Coppa del mondo martedì sera a Schladming, ha portato fortuna alla sorella Manuela che si è aggiudicata il gigante di Coppa Europa disputato ieri all'Abetone. La ventenne di San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige, sale così per la prima volta sul gradino più alto di una prova del trofeo continentale superando di 12 centesimi la polacca Dagmara Krzyzyska e di mezzo secondo la statunitense Jessica Kelley.

## SCI, COPPA DEL MONDO

Benny Raich e Anja Paerson  
costretti al forfait in discesa

Benjamin Raich, attuale leader della classifica di Coppa del mondo di sci, non parteciperà alle due discese libere in programma oggi e sabato a Garmisch Partenkirchen, ma sarà al via domenica in super-G. Lo ha deciso lo stesso austriaco, che non è uno specialista delle gare veloci. Anche la leader di coppa femminile, Anja Paerson, sarà costretta al forfait oggi e domani nelle due discese di Haus Im Ennstal, in Austria. La svedese, infatti, è influenzata e potrebbe saltare anche il super-G di domenica.

## CALCIOMERCATO

Sussi dall'Ancona al Bologna  
Beati in prestito alla Triestina

Ancora scambi negli ultimi giorni di calciomercato. Ieri il Bologna ha acquistato dall'Ancona il difensore Marco Sussi rilevando il contratto che scade nel 2005. L'Inter invece ha dato in prestito alla Triestina il giovane centrocampista Nicola Beati, primavera nerazzurra e titolare dell'Under 20. Al Brescia, invece, è già arrivato in prestito dal Torino con diritto di riscatto l'esterno sinistro Paolo Castellini, per lui quattro stagioni nei granata von 104 presenze ed una promozione.

# Agassi lotta ma si arrende al nuovo Safin

Grande tennis agli Australian Open. Nella notte l'altra semifinale: Federer-Ferrero

Ivo Romano

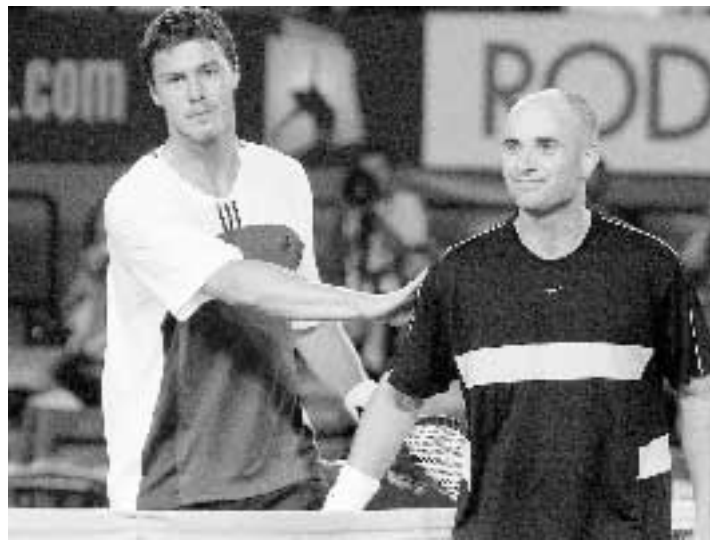
**MELBOURNE** Loro sì che sanno come si fa. Loro sì che sanno mettersi alle spalle la parte peggiore del passato, risalire su dal baratro fino a raggiungere le vette della gloria, rinascere dalle proprie ceneri per tornare a trionfare. Loro sì che lo sanno: Marat Safin e Andre Agassi.

Il primo si era perso nei meandri di fastidiosi acciacchi fisici e discutibili scelte di vita. Quel polso lo aveva tradito proprio nel periodo migliore. Poi lui ci aveva messo del suo, con la sua vita dissoluta, alla perenne ricerca del divertimento. E le voci sul suo conto si sprecavano, così come le ragazze da sballo che facevano bella mostra nel suo "parterre", in qualunque torneo, da qualunque parte del mondo. Si favoleggiava della sempre più celebri "Safinette" e di lunghe notti all'insanguinamento del sesso, anche nel bel mezzo di un torneo. Normale che il russo si perdesse per strada, bloccato da un infortunio e dallo stile dissoluta, retrocesso fin al di sotto del 50° posto, lui che la classifica mondiale l'aveva pure guidata.

Andre il suo periodo di magra l'aveva vissuto anni o sono. Sembrava perso per il grande tennis, sport cui lui stesso aveva dato lustro, prima con il look da ribelle e lo stile da precursore, poi con la grande rivalità con Pete Sampras. Se n'era stancato, preso da altri interessi, nauseato dal solito tran-tran di faticosi allenamenti, interminabili viaggi, tornei a getto continuo. L'ex «kid» di Las Vegas aveva messo su qualche chiletto di troppo e perso lo smalto, forse esaurito anche



Il saluto affettuoso del pubblico australiano al momento dell'uscita dal campo di Andre Agassi. Sotto lo scambio di complimenti con Safin al termine dell'incontro



da una relazione (sul viale del tramonto) con Brooke Shields, era finito nelle retrovie, laddove hanno dimora i comprimari, non certo un fuoriclasse come lui. Il tutto prima della risalita. Una rimonta eccezionale avviata nella primavera del 1999 e ancora non esaurita. Una rinascita, come solo lui poteva fare. Perché loro sì che sanno come si fa.

Loro sì che sanno dare spettacolo, regalare pathos ed emozioni, con un tennis di eccelso livello, da mandare in brodo di giugiole la competente platea di Melbourne, sede degli Australian Open (primo torneo del Grande Slam), appagata per aver assistito a una semifinale dai contorni epici. Per merito di entrambi, naturalmente. Perché quan-

do il filo dell'equilibrio non si sposta per nulla nell'arco di un paio di set non può essere che per merito di entrambi. Soprattutto perché si è trattato di 2 set giocati a mille all'ora, con scambi da far paura, colpi da maestri, punti da applausi infiniti. Che poi se li sia aggiudicati il russo Safin è questione di inezie, frutto di un servizio potente e affidabile, roba che al tie-break conta non poco. Era lì che sembrava tutto finito. Perché 10 anni di differenza non sono una sciocchezza. Normale che fosse il più giovane, per giunta in netto vantaggio, ad avere il coltello dalla parte del manico, pronto per affondare la lama nel corpo del più vecchio avversario. Che non si chiamerebbe Agassi

## Henin-Clijsters, la «solita» finale belga

**MELBOURNE** Per la terza volta negli ultimi quattro tornei del Grande Slam, anche agli Open d'Australia la finalissima del singolare femminile sarà interamente belga: domani si affronteranno infatti la numero uno del cartellone a Melbourne, Justine Henin-Hardeme, e la testa di serie numero due, Kim Clijsters, che non era mai arrivata prima in fondo alla prestigiosa manifestazione australiana d'inizio stagione. L'anno scorso, sia al Roland Garros che agli Us Open, s'impose la Henin. In semifinale la Clijsters ha sofferto non poco per avere ragione dell'elvetica Patty Schneider (6-2,

7-6). Tutto più agevole nella precedente semifinale per la Henin, che ha già liquidato con un secco 6-2, 6-2 la comunione sorprendente colombiana Fabiola Zuluaga, accreditata della testa di serie numero 32. Nel torneo di doppio misto avanza l'ultima superstita della spedizione tennistica italiana agli Open d'Australia. Rita Grande (in coppia con l'argentino Martin Rodriguez) ha infatti ottenuto l'accesso alle semifinali grazie al forfait della coppia composta dall'armeno Sargis Sargsian e la russa Elena Dementieva.

iv. rom.

FORMULA 1 A Palermo presentata la R24, ma Flavio Briatore trasforma tutto in uno spot per il suo locale

## Ecco la nuova Renault, anzi il Billionaire

Lodovico Basalù

**PALERMO** L'avrà fatto per presentare la nuova Renault di F.1 o per parlare del suo Billionaire? La domanda è lecita, ce lo consente Flavio Briatore. Perché in Sicilia si è più discusso della sua serata mondana in compagnia di Alena Seredova nell'esclusiva discoteca «Tonnara Florio», che di bielle e pistoni. L'occasione, per l'ambra-to Flavio, è stata infatti buona per proporre la prima tappa del tour che toccherà le più quotate discoteche italiane, da Roma a Bologna, da Firenze a Riccione. E a dar mano allo «spot Billionaire» ci hanno pensato anche l'onorevole (di AN), Daniela Santanchè, amica di quello che è il capo di Renault Sport, e l'immane Alba Parietti. Il tutto con un DVD che mandava in onda di continuo filmati sulla vita del «nostro» e frasi celebri. Tipo: «Trovare le persone giuste al momento giusto può cambiare la vita di un uomo». Memorabile... E del resto solo un uomo che risponde al nome di Flavio Briatore poteva inventarsi una presentazione così faraonica come quella poi vista ieri. Bloccando l'intero centro storico di Palermo. Nel grembo del sublime Teatro Massimo hanno infatti collocato la nuova R24, quella monopo-sto composta da ben 3000 pezzi che ha l'intenzione di ottenere molto più dell'unica vittoria firmata Alonso nel Gp d'Ungheria 2003. Non solo: due ore più tardi, a Piazza Castelnuovo - tra una manifestazione di disoccupati e l'altra - l'équipe Renault ha buttato sull'asfalto la vecchia R23 guidata da Jarno Trulli e

Fernando Alonso. Una festa di decibel e di cavalli che hanno «scavato» il già precario manto stradale, almeno per dei mostri di siffatta specie. E meno male che la macchina vista in una freddissima Sicilia è a grandi linee, perché eccezioni a parte (vedi il varo della BMW-Williams il 5 gennaio scorso a Valencia) ormai le presentazioni sono diventate solo un'occasione per richiamare, appunto, sponsor e vip. Una filosofia del resto cara anche alla Ferrari visto che, lunedì scorso, Montezemolo ha associato la giornata della presentazione della nuova rossa alla sua candidatura a Confindustria.

Ma passiamo al Briatore-pensiero. Perentorio: «È inutile nascondersi dietro uno spillo. Corriamo per giocare alla pari il titolo con Ferrari, Williams e McLaren. Le prime donne? Non ci piacciono. Né tra i piloti né tra i tecnici. La nuova R24 ha tanti papà, non parliamo quindi di

una sola stella che l'ha firmata». Il discorso si sposta sul «peso» della F1: «Il calcio se la sogna la nostra audience, ha bisogno di eventi speciali per farlo. La politica, la FIA? Ora andiamo tutti d'accordo, anche se a proposito della partnership tra Ferrari e Sauber si vede che i crocefissi non esistono più. Fui messo sulla croce quando feci la stessa cosa tra Benetton e Ligier». Per ultima una stoccata alla BMW-Williams: «Non terrei mai un pilota che, come Montoya, va in un altro team fra un anno».

Tornando alla macchina è certo che la R24 non conserva neppure un bullone della vecchia, ed è ottima a livello di telaio. Davanti è abbastanza convenzionale - anche se già si fanno scommesse su possibili metamorfosi stile «Trichico-Williams». Le pance - scavatissime - e la parte posteriore sono invece completamente inediti, con un gioco vorticoso di appendici aerodinamiche che hanno lo scopo di recuperare quella deportanza per-

sa per volere della FIA. Nuovissimo anche il motore, che ora ha un angolo di bancata strettissimo (72° contro i 90° abituali) sovvertendo così la filosofia che aveva sposato fino all'anno scorso la Régie con un V10 di ben 111°. E nonostante debba durare il doppio ha tanti cavalli in più. Per la cronaca la galleria del vento di Enstone, dove il team mantiene la factory teleristica diretta da un italiano, Dino Toso, è almeno alla stessa altezza di quella avveniristica della Ferrari, disegnata quattro anni fa da Renzo Piano. Frena però gli entusiasmi il giovane Fernando Alonso: «Schumacher ci mette nella rosa dei vincenti? Mi fa piacere, ma lo saremo solo in qualche gara. La Renault ha dei grandi obiettivi, ma partiamo più concretamente nel 2005». Ci crede un po' di più Trulli: «Appena provata la R24 è andata benissimo. E soprattutto non si rompe. Se sono geloso di Alonso? Affatto, la considerazione di cui gode se l'è conquistata sul campo».

Compito arduo quello dell'abruzzese nel mondiale alle porte, proprio per la presenza dello spagnolo in casa. Le cartucce che Jarno può sparare hanno un poi un range limitato, visto che a fine stagione gli scade il contratto che lo lega al tema francese. Pensa invece al mercato mondiale Patrick Faure, gran capo di Renault: «Siamo in F1 perché vendiamo 2,5 milioni di macchine, abbiamo 150.000 dipendenti dei quali un migliaio sono nel reparto corse. Nel 2010 vogliamo arrivare a 4 milioni di auto vendute. La Ferrari spende 700 milioni di euro a stagione? Se lo facesse noi, mi avrebbero già licenziato».

## Alessandro Nannini apre una multisala a Siena

Da pilota di Formula Uno a proprietario di una multisala cinematografica. Così l'ex corridore Alessandro Nannini diversifica la sua attività finora concentrata sul settore tradizionale della sua famiglia, quello della pasticceria. Partner di Nannini nella nuova avventura cinematografica un altro pilota automobilistico di fama, Nicola Larini. Ieri Nannini ha

presentato il progetto della sua multisala - cinque locali di proiezione per 1100 posti, affiancati anche da un centro commerciale - che nascerà entro il 2005, alla periferia di Siena. «Sono certo - ha detto Nannini - che la risposta alla crisi del cinema si trova nell'alternativa della multisala, con spazi più confortevoli e più possibilità di scelta».

www.carta.org

# Hotel Europa



La mappa inedita dei centri di detenzione. La ricerca Caritas sugli infortuni: più a rischio i lavoratori stranieri. Sabato 31 gennaio giornata europea per i diritti dei migranti e per chiudere tutti i Cpt

Carta intervista Noam Chomsky  
Ritorno da Mumbai, inserto speciale

Carta In edicola da giovedì [Roma e Milano] e venerdì in tutta Italia